

## Il fenomeno dell'amore

Per tutti gli esseri umani, l'amore è un pensiero costante, un tema centrale che non si esaurisce mai. In effetti, la motivazione ultima che guida le interazioni fra le persone è spesso il desiderio di esperire l'amore in una qualche forma.

Il fatto che l'amore sia così importante ha delle implicazioni enormi per la leadership: in particolare, per un leader, il livello di consapevolezza del valore dell'amore nella sua vita e nelle vite degli altri può determinare il successo o il fallimento delle sue decisioni.

Lungi dall'essere irrilevante o impraticabile, l'intenzione di esprimere amore è fondamentale per una leadership saggia. Ciò si deve al fatto che, in ultima analisi, la motivazione di un leader viene comunicata agli altri in moltissimi modi "sottili". I leader le cui azioni sono visibilmente improntate al proprio interesse spesso creano disarmonia, risentimento e slealtà; invece, chi basa il proprio comportamento su una empatia genuina e sull'autentica sollecitudine verso gli altri può conquistare la lealtà e l'appoggio che consentono il raggiungimento anche di obiettivi difficili.

### **L'amore contrapposto al desiderio di possesso<sup>1</sup>**

Sebbene occupi un posto di tale importanza nei pensieri di ciascuno di noi, l'amore viene spesso frainteso: è più di un piacevole stato d'animo o di una sensazione gradevole che deriva

1. Si consiglia la lettura, per approfondire questo concetto, di *Dal possesso all'amore*, Amrita, Torino 2007, dello stesso Autore.

dal contatto di corpi fisici<sup>2</sup>. Spesso, ciò che viene chiamato amore è solo sentimentalismo, oppure ricerca di piaceri carnali. Ciò significa che, talvolta, spesso, ciò che passa per amore potrebbe essere egocentrismo o desiderio di possesso.

*Nonostante gli esseri umani siano costantemente divisi fra l'amore e la bramosia di autogratificazione, ciascun individuo ha la libertà di scegliere fra i due.* Il successo di ogni leadership dipende interamente da quanto il leader aderisca alla corrente dell'amore non egoistico.

Ciò non significa necessariamente che gli eventi filino lisci e gradevoli: le attività che denotano un amore maturo vengono eseguite con uno spirito di sincerità e di saggezza; nonostante la verità possa far male, a volte il desiderio di ottenere un bene superiore richiede ai leader di confrontarsi con realtà spiacevoli e di agire con decisione. In effetti, *l'amore è mero sentimentalismo a meno che non si basi sull'onestà*: ai leader serve un alto livello di conoscenza, di abilità e di discernimento per esprimere il loro amore in maniera appropriata, conforme alle circostanze.

Dunque, nonostante l'amore sia a volte dolce, può essere anche duro: a volte, può essere che un leader chieda dei sacrifici ardui agli altri in nome del loro benessere. In entrambi i casi, che le sue azioni appaiano gentili o brutali, il fattore che conta è sempre la motivazione: un leader il cui comportamento sia ispirato dall'altruismo agisce come farebbe una madre che talvolta mostra il proprio amore punendo i figli per aiutarli a crescere come si deve. È bene che i leader mantengano consapevolmente un livello di coscienza tale da dare la priorità a ciò che è meglio per gli altri, indipendentemente dalle apparenze.

Come esercizio di meditazione quotidiana, i leader dovrebbero tenere a mente che alcune delle più grandi personalità di questo pianeta sono state distrutte dal desiderio di possesso, e molti grandi imperi sono caduti perché i loro leader non erano capaci di governare la propria carnalità. È stato il loro egocentrismo a farli soccombere alla tentazione di sfruttare il popolo anziché servirlo; i leader di oggi dovrebbero invece sempre ricordare che la leadership è prima di tutto, e soprattutto,

2. Cfr. Diane Collinson e Robert Wilkinson, *Thirty-five Oriental Philosophers*, Routledge, New York 1994.

un'espressione di amore incondizionato.

### **La natura divina dell'essere umano**

Un modo di sviluppare un amore maturo è vedere ciascuno come una parte di Dio, a Lui caro e protetto dal Suo occhio attento. In realtà, una forma di divino esiste nel cuore di ciascun essere vivente, ed è possibile raggiungere un livello di autorealizzazione che ci rende capaci di esperire questo aspetto di Dio in noi stessi e negli altri. Tuttavia, anche senza questo livello di comprensione, se ricordiamo che in ciascuno di noi vi è un aspetto di Dio, e che Dio si occupa personalmente di ciascun essere umano, possiamo dunque rispettare gli altri e rendere loro omaggio.

La razza umana è, in realtà, spirituale o divina per sua stessa natura, proprio come Dio, nonostante gli umani siano dotati di poteri limitati, mentre quelli di Dio sono illimitati. In altre parole, le persone sono qualitativamente pari a Dio, ma non quantitativamente. Questo aspetto spirituale è l'anima, chiamata anche *atma*, o "sé superiore", aspetto eterno di ogni individuo, nel quale dimora l'essenza divina. *Qualunque pensiero, parola o azione venga diretta al sé superiore di una persona durerà più a lungo e darà più benefici di quelli che non lo sono.*

In verità, ogni essere umano è composto da tre aspetti: il corpo fisico (che include il corpo eterico), il corpo astrale e l'anima, la quale è il sé superiore, l'essenza, il principio divino che ci guida. Sin dalla notte dei tempi, le civiltà hanno saputo che gli esseri umani hanno un'essenza superiore, cosicché, anche quando un individuo incontra la morte, la quale non è che il disgregarsi del corpo fisico, l'anima continua a vivere. Per esempio, nell'antica Grecia, Socrate affermò prima di venire giustiziato che, nonostante il suo corpo potesse essere distrutto, la sua anima sarebbe vissuta. Chi dà valore a questi differenti aspetti dell'esperienza umana non si limita alla semplice comprensione materiale o psicologica, ma arriva invece a rendersi conto dell'importanza fondamentale della dimensione spirituale, alla quale l'anima appartiene.

*Non possiamo amare gli altri se non amiamo abbastanza noi stessi*, perché è impossibile donare o condividere ciò che non si possiede. Spesso, la leadership è difficile per problemi di personalità o derivanti dall'adesione a istanze nazionalistiche, razzi-

ste, sessiste o tribali. Per gestire con successo tali problemi, possiamo imparare ad emanare un amore potente, che deriva prima di tutto dall'amare noi stessi riconoscendo la divinità che risiede in noi. Amare se stessi non significa amare il proprio corpo o la propria mente, ma la propria anima: non c'è bisogno di concentrarsi sulle comodità fisiche, sulla stimolazione dei sensi o sul compiacere la mente attraverso la ricerca dell'adulazione o del guadagno economico; invece è possibile rendersi conto che corpo, sensi e mente non sono che involucri temporanei adottati dall'anima.

Se agiamo con amore siamo in armonia con l'universo: chi non lo è si attira addosso la negatività, mentre chi lo è agisce in modi costruttivi e fruttuosi, al riparo dal male.

### **L'amore ci protegge**

Nell'esercizio delle nostre funzioni di leader, ci troviamo costantemente ad affrontare tranelli e pericoli. Per garantirci il successo, possiamo imparare a proteggerci dagli assalti di azioni e pensieri negativi. Non è solo importante che pensiamo e agiamo in modi dinamici e positivi, ma sarebbe anche bene che fossimo consapevoli del danno potenziale che persone o situazioni possono arrecarci, per evitare la loro invasiva energia negativa. Il nostro più potente scudo protettivo, in questi casi, deriverà da un forte senso di amore e compassione.

In tutto il mondo, in ogni momento, si svolge una lotta fra forze superiori e inferiori; una delle arene in cui questa lotta si combatte è la mente umana. Le persone sono ricettacoli inconscievoli e vicendevoli di pensieri e desideri, di cui spesso interiorizzano le energie: tali pensieri sono come una corrente elettrica, che uno può non vedere, ma di cui esperisce gli effetti.

Essi possono influenzare la qualità della nostra leadership. Essendo particolarmente in vista, siamo al centro dei pensieri e delle energie di molti; c'è chi ci userà come capro espiatorio dei suoi problemi personali, altri ci guarderanno con invidia, altri ancora, semplicemente, vorranno metterci alla prova. Se non abbiamo abbastanza amore dentro di noi, manchiamo dell'armatura necessaria a proteggerci da tali incessanti attacchi di energia negativa. Un forte amore interiore ci consente invece di deviarla, o addirittura di trasmutarla, privandola degli effetti

distruttivi. Ricordiamoci sempre dunque di proteggerci dietro a uno scudo d'amore, tenendo a mente che, per amare gli altri, bisogna che prima amiamo noi stessi.

### **L'amore come relazione**

Contemporaneamente, dovremmo ricordarci che siamo anche chiamati ad amare il nostro prossimo. Tutte le più grandi religioni del mondo sottolineano questo punto:

- *brahmanesimo*: non fare agli altri ciò che ti farebbe soffrire se venisse fatto a te;
- *buddhismo*: fa' agli altri ciò che vorresti gli altri facessero a te;
- *cristianesimo*: fai agli altri ciò che vorresti venisse fatto a te;
- *islam*: non è un vero credente chi non arriva a desiderare per suo fratello ciò che desidera per se stesso;
- *ebraismo*: ciò che detesti, non farlo al tuo prossimo;
- *zoroastrismo*: è buona solo quella natura che rinuncia a fare all'altro ciò che non trova buono per sé;
- *taoismo*: considera sempre la vittoria del tuo prossimo come tua, la sconfitta del tuo prossimo come tua.

Per quanto la missione di amare il proprio prossimo come se stessi sia universale, poche persone sono in grado di compierla. In effetti, è raro trovare qualcuno che anche solo ci provi. Tuttavia, come leader, possiamo trascendere anche questi limiti e, oltre ad amare il prossimo come noi stessi, imparare ad amare anche più di noi stessi coloro di cui siamo responsabili.

Come leader, siamo tenuti a prenderci cura degli altri, e non ne siamo proprietari: agiamo come se ci avessero affidato un prezioso tesoro, approccio che ci esorta a percepire l'essenza divina in ogni essere umano e a vederci quali emissari di Dio, incaricati di preservare la Sua essenza negli altri. ServirLo in questo modo è una delle più elevate manifestazioni dell'amore.

Per tornare all'analogia della madre e del figlio, l'amore che li unisce è molto profondo perché è puro: una madre fa molto di più che limitarsi ad amare suo figlio come se stessa; vede che il bambino è indifeso, e sa che, se non fosse per lei, il piccolo potrebbe morire di fame. In altre parole, la madre pensa: «La vita di mio figlio dipende da me». Infonde nella loro relazione una straordinaria sollecitudine, rispetto e attenzione. Proprio come una madre fa di tutto per assicurare il benessere del bam-

bino, anche noi possiamo amare altrettanto, per portare a buon fine la nostra missione. Essendo chiamati alla cura degli altri, sta a noi favorire il benessere pacifico e armonioso di tutti: nel mondo materiale, questo livello di amore è chiamato amore materno o paterno, ed è uno dei più alti livelli d'amore che gli esseri umani possano esprimere verso Dio.

Spesso, si pensa a Dio come a un Essere del quale avere soggezione e timore, da riverire, ma questa è una visione semplicistica: vi sono molti altri modi in cui ci si può relazionare con Dio; chi ama profondamente scopre di poter amare Dio non solo come il Creatore, ma addirittura come un amico o un figlio; sebbene una relazione che considera Dio un amico sia molto profonda, poiché è una relazione di amore reciproco fra pari, il legame materno o paterno lo è ancora di più, perché in questo caso ci si prende cura del bene di un altro, che ha bisogno d'essere accudito<sup>3</sup>.

A questi livelli elevati di coscienza divina, è possibile, in pratica, servire Dio come se fosse nostro figlio: un tale amore è così profondo che faremo ogni sforzo possibile per offrire protezione e cura, con immensa attenzione e dedizione. Se quello che vogliamo è infondere la massima benedizione alla nostra leadership, è questo il livello d'amore a cui bisogna arrivare.

### **Quando il leader rappresenta il Divino**

La funzione tradizionale di un leader era d'essere il "rappresentante di Dio". Nell'antichità, alcuni re erano davvero capaci di farsi canali delle dimensioni dello spirito<sup>4</sup>. Di conseguenza, il popolo aveva nei loro confronti amore e reverenza, e li considerava giustamente dei rappresentanti di Dio sulla Terra<sup>5</sup>.

3. La via spirituale della bhakti avvicina il Divino nel Suo aspetto personale coltivando un sentimento di amore devoto; secondo questa prospettiva, ogni anima, al suo stato liberato, può riscoprire la sua relazione spirituale con il Divino. Il legame di amore reciproco tra Dio e il devoto appartiene ad un piano completamente trascendente e si può manifestare secondo cinque differenti modalità (*rasa*): la contemplazione, il servizio offerto ad un maestro di saggezza, l'amicizia fraterna, l'affetto genitoriale e il sentimento amoroso. In queste relazioni entrambe le parti, pur mantenendo separate le loro identità, partecipano della stessa natura assoluta e si scambiano amore deliberatamente e spontaneamente.

4. N.d.R.: riferimento ai "re taumaturghi" o ai "re sciamani", di cui la storia è disseminata, e ai "rajarishi" della cultura vedica.

5. Cfr. Kirtanananda Swami Bhaktipada, Rama. *The Supreme Personality of*

Anche oggi, *il ruolo di leader richiede di aprire la mente e il cuore alla possibilità di essere canali del divino, e per diventarlo è essenziale essere privi di egoismo*: quando coloro di cui siamo responsabili ci offrono devozione, dedizione e servizio, il nostro ruolo sta nell'accogliere le loro offerte e usarle per il benessere degli altri, su una scala maggiore, ricordando costantemente di rendere a Dio i frutti di ciò che conseguiamo.

In altre parole, un leader non può arrogarsi il titolo di autore delle cose né dire che sono sotto il suo diretto controllo: abbandonando tali pretese e un simile attaccamento, offre ogni azione e ogni sua proprietà al Supremo, il quale, in ultima analisi, lo ricambia in misura anche maggiore. *I leader spiritualmente consapevoli si trovano a metà strada fra il regno dello spirito e quello terreno*: più amiamo, più diamo la nostra disponibilità a essere usati quali strumenti per mettere coloro che guidiamo a contatto con i regni superiori. In questa posizione intermedia fra il mondo spirituale e quello materiale, accettiamo le realizzazioni e le benedizioni che ci vengono dalle dimensioni superiori, e le trasferiamo agli altri, accogliendo allo stesso tempo il servizio di questi ultimi e ricanalizzandone i risultati ai regni più elevati. In questo modo veniamo investiti di potere divino e diventiamo dei leader davvero saggi.

Poter essere partecipi di quest'energia spirituale non è una questione d'élite: alcune persone sono in grado di compiere gli atti più stupefacenti, apparentemente sovrumani, come se godessero di una speciale benedizione; non è che la benedizione sia solo per loro: è che loro si sono resi disponibili per riceverla. Chi non diventa un grande servitore del divino, offrendo amore e compassione a tutti, diventa un grande ostacolo: quindi, in ogni cosa che facciamo, ricordiamoci che lassù qualcuno ci osserva. Man mano che consentiremo alla nostra compassione di crescere, avremo sempre di più il desiderio di servire.

### **La volontà di servire gli altri**

La nostra volontà di metterci al servizio degli altri dà accesso a questa energia che rende altamente efficace il nostro servizio. Questa forza divina ci anima quando offriamo gioiosamente

ogni nostra capacità per aiutare gli altri; e, di conseguenza, il legame trascendente con il divino a sua volta ci ricambierà conferendoci delle responsabilità ancora maggiori. Non è affatto strano: un processo simile ha luogo sul luogo di lavoro, negli incarichi di governo, ai vertici di un'azienda: quando notiamo che una persona rende un ottimo servizio, dando tutta se stessa, facciamo in modo di assegnarle compiti più complicati e difficili, promuovendola e ricompensandola perché apprezziamo la sua dedizione.

Analogamente, usando con saggezza ciò che abbiamo, mettendo la nostra leadership al servizio degli altri, ne traiamo un sicuro beneficio. Tuttavia, è vero anche il contrario: se non usiamo bene le risorse e la posizione che abbiamo, anche se viviamo temporaneamente “bene”, alla fine veniamo destituiti da coloro che guidiamo, i quali si rendono conto che non abbiamo a cuore il loro vero interesse.

È importante capirlo, perché è inevitabile che qualche nostro piano si riveli inefficace o scontenti qualcuno. Errori simili diventano insopportabili quando gli altri percepiscono che il leader non ha a cuore il loro interesse. Tuttavia, se capiscono che il leader ha tentato di aiutarli in buona fede, tali errori non causano gravi difficoltà e possono addirittura incentivare la loro lealtà.

Un ultimo avvertimento riguarda il semplice e pur complicato fenomeno dell'amore: dovremmo provare sempre a verificare, a priori e a posteriori, che le nostre politiche incentivino l'amore nelle persone che guidiamo. Infatti, una delle nostre funzioni principali di leader è esprimere amore e far sì che gli altri sviluppino la loro esperienza d'amore: se non capiamo i punti fondamentali di questo capitolo, ci esponiamo alla perdita della nostra posizione, del prestigio, di collaboratori cooperativi, della salute, della sanità mentale, o forse anche della nostra vita.

Impariamo ad amare tutti di cuore e cerchiamo di emanare questo amore: *se lasciamo che l'energia dell'amore ci circonda, chi si allineerà con noi verrà contagiato da questo stato sublime, e lo diffonderà entusiasticamente agli altri.*

### **Per approfondire**

1. Facendo riferimento alle dieci tecnologie essenziali all'inizio di questo libro esercitatevi in particolare sulla settima e



- l'ottava. Esercitatevi ad incarnare l'amore in tutte le interazioni, e considerate le azioni altrui o come espressioni d'amore o come richieste d'aiuto.
2. Amore e desiderio di possesso sono due forze eterne, due correnti d'energia che ci turbinano costantemente attorno. Visualizzatevi al centro di un oceano: se nuotiamo verso sinistra, veniamo trascinati da una corrente di desiderio di possesso, se nuotiamo verso destra, entriamo in una corrente d'amore. Notiamo l'analogia con la nostra esperienza quotidiana, nella quale, in ogni momento, possiamo scegliere quale corrente seguire.
  3. Sebbene un amore mosso dalla conoscenza e della verità possa talvolta far male, ricordatevi di agire con integrità, anche se doveste essere fraintesi. Questo promemoria servirà a rafforzare la vostra risolutezza e l'energia positiva intorno a voi.
  4. Immaginatevi di soccombere al desiderio di possesso, il quale, come ricorderete, è amore male indirizzato. Servitevi di queste immagini come di un potente deterrente a comportarvi così.
  5. Esercitatevi ad amare la vostra anima parlandole ogni giorno. Rendetele omaggio e ringraziatela perché è parte di Dio. Rammentatevi che chi non si ama con la giusta autostima non può amare profondamente gli altri.
  6. Siete guerrieri: visualizzatevi aggredire l'energia negativa con l'arma della conoscenza, lo scudo della compassione e l'armatura dell'amore. È particolarmente utile quando negoziate con chi ha una mentalità differente, quando degli oppositori vi attaccano, o quando sentite che i vostri sforzi sono fraintesi o non apprezzati.
  7. Tenete un costante inventario dei vostri pensieri, parole e azioni, osservando se amate il prossimo come voi stessi o anche di più. Siate onesti: se scoprite che i vostri pensieri sono disallineati, riportateli in sintonia con l'energia dell'amore.
  8. Consideratevi sempre i custodi della proprietà di Dio, trattando ciò che vi è stato affidato con maggior rispetto che se fosse vostro.
  9. Nell'antichità un leader era considerato sia un emissario di

Dio, sia un amministratore, le cui azioni benefiche incentivavano l'amore del popolo. Consideratevi così, ed esercitatevi costantemente a mantenere questo livello di coscienza. Da emissari di Dio, accogliete ciò che vi viene offerto, passandolo a Dio senza reclamare alcun possesso. RiconosceteGli il merito di ciò che avete conseguito, e siateGli grati per la vostra volontà di condividere la vostra ricchezza con chi è affidato alla vostra guida.

10. Consideratevi come veicoli di un amore contagioso che tocca tutti quelli che incontrate: chiunque vi circonda ne diventa portatore, emanando lo stesso amore altruista su altri ancora.